

Braccio di ferro sull'evento in piazza San Giovanni. La Cgil: «Se non ci vogliono, ce lo dicano»

«Concertone, spese da dividere»

Alemanno ai sindacati: pagate almeno una parte dei costi, 109mila euro

«Dividiamo la spesa». Il sindaco **Gianni Alemanno** tende la mano agli organizzatori del concertone del primo maggio: «Diamo l'autorizzazione al concerto del primo maggio ma non ci vogliamo trovare, ogni volta, alla vigilia di questi eventi con lo stesso problema che non viene mai definito con chiarezza. Non vogliamo che siano i cittadini romani a continuare a pagare i costi». Rispetto al totale delle spese - circa 250 mila euro - **Alemanno** chiede ai sindacati di pagare i 109

mila euro per i trasporti e la pulizia della piazza. Replica Bonanni, leader della Cisl: «Ci saranno in piazza circa un milione di persone, che pagheranno tante tasse indirette perché acquistano un sacco di roba. Facciamo così: io dico al sindaco di venire al concerto e lo spieghi lui ad un milione di persone». Dalla Cgil, Marco Di Luccio attacca: «Se il sindaco **Alemanno** ci dirà che siamo un impiccio per Roma, ne prenderemo atto. Se non ci vuole a Roma, lo dica chiaramente».

Evangelisti all'interno

LA POLEMICA La proposta del Comune: valuteremo insieme la destinazione di questi fondi

Appello di **Alemanno** ai sindacati: dividiamo le spese del concertone

Il sindaco: pagate le fatture di Ama e Atac, 109mila euro

«I cittadini romani non possono continuare a sostenere il costo di questi eventi»

di MAURO EVANGELISTI

Il sindaco **Gianni Alemanno** tende la mano agli organizzatori del concertone del primo maggio. E dopo il braccio di ferro iniziato con una lettera che chiedeva ai sindacati di farsi carico dei 251 mila euro di spese per i servizi (trasporti, pulizie, ambulanze e occupazione suolo pubblico, inizialmente si era parlato di 240 mila euro), ieri ha spiegato: naturalmente diamo l'autorizzazione al concerto, ma in una fase di grande difficoltà per le casse di tutti gli enti locali non è giusto che i cittadini romani si facciano carico di tutte le spese, per questo chiediamo ai sindacati di pagarne una parte: 109 mila euro per i tra-

sporti e la pulizia della strada. Federico Guidi, presidente della Commissione bilancio, aggiunge una proposta: «Insieme ai sindacati, una volta che avranno pagato, potremmo valutare insieme la destinazione di questi fondi: posti in più per i bambini romani negli asilo nido, la manutenzione di un parco, la ristrutturazione di un centro anziani o di una piazza».

Ma torniamo all'iniziativa del sindaco **Gianni Alemanno**. Ieri sera ha caricato un video sul suo sito (duepuntozero.alemanno.it) per spiegare la posizione del Campidoglio. «Ovviamente diamo l'autorizzazione al concertone del primo maggio, ma non ci vogliamo trovare, ogni volta, alla vigilia di questi eventi con lo stesso problema che non viene mai definito con chiarezza. Dobbiamo fare un'ordinanza, ma non calata dall'alto, non unilaterale. Non vogliamo che siano i cittadini romani a conti-

nuare a pagare i costi di questi eventi. Che una parte dei costi sia a carico degli organizzatori non è una novità: per esempio, la Cgil paga sempre la fattura dell'Ama per le manifestazioni. Un'altra parte può andare a carico del Comune e di un'altra deve farsi carico lo Stato». **Alemanno** ha aggiunto: «Dopo essermi sentito con Bonanni e Angeletti e dopo aver consultato il sottosegretario Catricalà credo che oggi il tema possa essere risolto in questa maniera. Noi ci faremo carico, insieme con il Governo, di quelli che sono i costi della polizia municipale che sono circa 117 mila euro, la Regione si farà carico dei 25



mila euro legati all'assistenza sanitaria. Infine però quelle di Ama e Atac sono delle fatture che non possono andare a carico del Comune. Saranno messe a carico del comitato organizzatore. Per tanti anni il concertone si è svolto con spese a carico del Comune di Roma. Non parliamo di brucolini, ma di cifre serie: si parla complessivamente di 251.541 euro per i servizi legati a quest'evento».

Ieri il presidente della Regione, Renata Polverini, ha confermato: «Diamo un contributo, credo che sia giusto. Considerando che sosteniamo diverse iniziative, quella che celebra il lavoro possiamo sostenerla». Alemanno ha ricordato: «Ho posto il problema di chi paga le spese del concerto perché anche noi, come Comune, siamo in grande difficoltà, abbiamo il problema dell'Imu, di costi e servizi sempre più pesanti e queste difficoltà finiscono per scaricarsi sui cittadini, o con servizi meno efficaci o con i rischi di aumenti di tasse e tariffe, cosa che abbiamo scongiurato con questo bilancio, ma è un problema che c'è».

Nel suo video messaggio il sindaco infine si è soffermato sul valore della festa del lavoro: «Quest'anno è una festa particolarmente sentita perché siamo tutti consapevoli della grande difficoltà in cui stanno i lavoratori e le imprese italiane. Ogni giorno ci sono licenziamenti, pensiamo soltanto agli esodati, questa incredibile vicenda di persone che dovevano andare in pensione e che non trovano la pensione e a cui per forza il governo dovrà dare una risposta».